

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
Iniziativa culturale e sociali

CONVEGNO

VENERDÌ 23 APRILE
ORE 9 - 13.30

AULA MAGNA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
VIA DE SABELLI 108 ROMA

**Le Emozioni Ignoranti:
ansia creativa e ansia trasgressiva in adolescenza**

INGRESSO LIBERO

Per informazioni telefonare a: 347.5460648 - 338.3464369

Con il patrocinio di ISIPSE
Istituto di Specializzazione in Psicologia Psicoanalitica del Sé e Psicoanalisi Relazionale

Le Emozioni Ignoranti: ansia creativa e ansia trasgressiva in adolescenza

Chair SUSANNA FEDERICI

9 - 9.15 GIANNI NEBBIOSI
Presentazione del convegno

9.15 - 9.40 FILIPPO LA PORTA
Gioventù bruciate: l'aggressività adolescenziale nella nuova narrativa italiana

9.40 - 10 ANDREA CARRARO
L'erba cattiva: adolescenze feroci ai margini della metropoli

10 - 10.20 MARCO BERNABEI
Commento a "L'Erba Cattiva" e ai racconti di "La Lucertola"

10.40 - 1 CRISTINA SAOTTINI
Commento al romanzo "Il Branco"

11 - 11.15 Pausa

11.15 - 11.40 RAFFAELE CALABRETTA
"Il film delle emozioni"

11.40 - 12 MAURIZIO VALVO
La regolazione affettiva in adolescenza

12 - 12.30 CARLO CARAPELLESE
Esperienza condivisa delle emozioni e comprensione emotiva

12.30 - 13.15 Discussione con i partecipanti

13.15 - 13.30 FRANCESCO DE BEI
Chiusura dei Lavori

Le emozioni ignoranti: ansia trasgressiva e ansia creativa

La capacità di raccontare se stessi e la propria storia - una narrazione autobiografica che tenga insieme presente e passato - è una tema centrale della psicoanalisi contemporanea. Lo studio dell'attaccamento, anche in età adulta, ha infatti messo in evidenza come il modo in cui parliamo di noi stessi e dei nostri sentimenti e, in definitiva, il modo in cui sentiamo noi stessi e le nostre relazioni non solo sia trasmesso di generazione in generazione, ma possa anche essere trasformato dalla psicoanalisi proprio perché essa si occupa fundamentalmente delle emozioni e dei loro significati, del loro "linguaggio".

Un linguaggio che viene appreso, sperimentato e vissuto in un contesto relazionale. Nei casi meno fortunati però questo processo può deragliare, dando luogo a narrazioni autobiografiche distorte o rigide in cui le emozioni non riescono ad essere sciolte in una trama narrativa coerente. Sono queste le "emozioni ignoranti" che non trovano una storia in grado di contenerle, ed è con queste storie che l'analista ha quotidianamente a che fare. È all'interno di un contesto di comunicazione e di relazione che le emozioni si possono esprimere, le abbiamo chiamate "ignoranti" per evidenziare quanto sia difficile leggere le emozioni stesse quando non sono in sintonia con i contesti di accettazione condivisa e vengono quindi sfermate o disconosciute. Se invece le emozioni possono intrecciarsi in una trama narrativa allora non vengono sentite come un corpo estraneo di cui ci si deve liberare. La storia portata in terapia - un'area di riflessione condivisa - può diventare dunque un racconto che può essere narrato di nuovo e in modo migliore, per la vita affettiva del paziente.

Durante l'adolescenza la capacità narrativa assume un ruolo centrale in quanto è a questa età che vengono messi in discussione i propri punti di riferimento e in cui si è alla ricerca di un'identità. I principi, le distanze relazionali, la tolleranza nel gestire emozioni troppo forti o troppo deboli, la capacità di regolare il proprio stato affettivo e di coniugarlo con un corpo che si modifica rapidamente, vengono messi in discussione e nasce la necessità di riuscire a trovare nuovi racconti che riescano a facilitare, contenere e organizzare l'espressione delle proprie emozioni.

Come l'analista anche lo scrittore cerca di catturare queste storie, di tessere eventi ed emozioni personali trascinando i lettori all'interno di un mondo immaginario in cui ognuno può trovare parte della propria storia e dei propri significati. La conferenza si pone dunque l'obiettivo di un confronto tra letteratura, sociologia e psicoanalisi, tra scrittori e analisti, tra chi è riuscito a contestualizzare ed utilizzare il proprio contesto emozionale in maniera creativa e chi come lo psicoanalista cerca di scrivere insieme al paziente una storia affettiva e relazionale significativa per entrambi.

Intervengono

Marco Bernabei	psicoanalista ISIPSE, presidente GRID, gruppo-analista IAGP
Raffaele Calabretta	ricercatore ISTC Cnr
Carlo Carapellese	psicoanalista ISIPSE
Andrea Carraro	scrittore

Francesco De Bei
Filippo La Porta
Gianni Nebbiosi
Cristina Saottini
Maurizio Valvo

psicologo
critico letterario
psicoanalista, presidente ISIPSE, vicepresidente IARPP
psicoanalista SPI, consulente tribunale dei minori di Milano
psicologo, membro candidato ISIPSE